

IL SINDACATO LO CHIEDE IL SEGRETARIO PROVINCIALE: COSÌ SI POTRÀ DOCUMENTARE L'ATTIVITÀ E I CONTROLLI

Il Sap: «Occorre dotare le pattuglie di telecamere che filmino tutto»

● «Quei video parlano da soli, basta vederli attentamente. E' chiaro che non ci sono calci e pugni. Ma ci sono due poliziotti accerchiati da più di 50 persone che hanno cercato tantissime volte di sottrarre all'arresto il cittadino gambiano che si era reso responsabile del reato». Lo ribadisce il segretario provinciale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)** di Foggia, **Giuseppe Vigilante**, dopo la pubblicazione da parte del comitato «Campagne in lotta» e della testata online «Terre di frontiera» di alcuni video sull'arresto per resistenza a pubblico ufficiale di **Omar Jallow**, il cit-

tadino gambiano di 26 anni al quale è stata ora negata la protezione umanitaria.

Era stato proprio **il Sap** provinciale e Vigilante in particolare a diffondere lunedì scorso un comunicato in relazione all'arresto del gambiano, denunciando che i due agenti della Polstrada erano stati aggrediti ripetutamente con calci, pugni e oggetti contundenti da circa 50 migranti che volevano impedire l'arresto del gambiano nelle campagne di Borgo Mezzanone. «Abbiamo chiesto più volte nel corso degli anni» sottolinea adesso Vigilante tornando sulla vicenda e rispondendo alle do-

mande dei cronisti «di dotare tutte le nostre pattuglie di telecamere che possano riprendere ogni nostro servizio, in modo tale che tutti sappiano cosa facciamo quando usciamo ed espletiamo servizi di sicurezza e controllo del territorio. Anche in questo caso abbiamo chiesto che questo genere di servizi vengano effettuati in un contesto di maggiore sicurezza, certamente non solo con due poliziotti».

Secondo quanto riferito dalla polizia, gli agenti coinvolto nell'arresto hanno riportato ferite giudicate guaribili in 15 e 30 giorni. «Ho incontrato personalmente i